

per la lunga dimora dentro dell'acque, e nell'incontro con le galee infedeli, che gli danneggiaron la retroguardia: non potendo immaginarmi pigritia in vn Capitano, cui la fama vanta di risoluto nelle sue magnanime imprese. Barbarossa dunque, hauendo prima attaccato il fuoco nello scoglio di Ottonus, e nell'entrar del canale fatto il simile nella serpa, in Corfù espone venticinque mila combattenti, co' quali la Villa di Potamo, distante soli tre miglia dalla Città, co'l fuoco, e co'l ferro, miseramente destrusse. E Solimano, che per dar calore alla guerra hauea piantato il suo padiglione alla Bastia nella terra ferma in faccia all'Isola, con cinquanta galee altri venticinque mila Turchi fece traghittare in rinforzo di Ariadeno, à cui si aggiunsero l'Agà de' Gianizzeri, il Beglierbei della Natolia, l'Agà de' Zanguri, (sono questi gli auuenturieri) Mustafà Bassa, e anco Aias Bassa il primo personaggio della Parta, il quale ogni giorno si portaua dal Gran Signore, per ragguagliarlo de' successi di quella impresa. La prima cosa, che fecero que' barbari, fu il dare il guasto alla campagna, e il saccheggiar que' luoghi, che non si poteuan difendere con tale crudeltà, che destauano compassione a' medesimi, che l'hauean cagionato. La Città sola, e il Castel S. Angelo furono esenti delle rouine, essendo l'vna, e l'altro in istato di non temere; quella per le prouisioni del Pesaro, e questo per la vigilanza del Gouvernatore Corfioto, che hauea accolto più di tre mila villani co' i loro haueri più pretiosi, nello stesso tempo saluando quella misera gente, e con tal presidio assicurando la sua fortezza. Auuicinaron si poi i Turchi alla Città, e quei borghi, che non erano stati destrutti da' nostri, arsero in viue fiamme; poiche vi
attac-